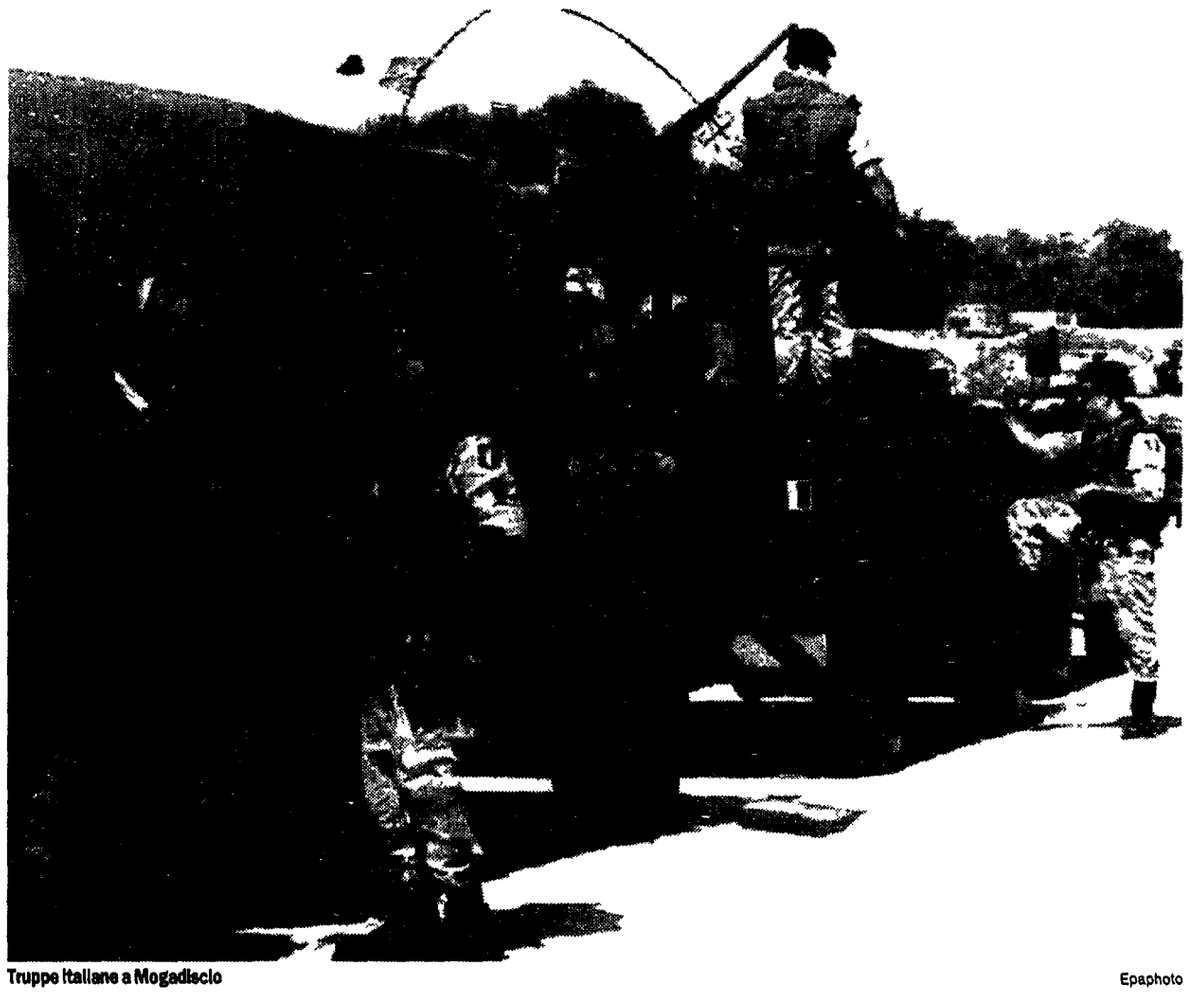
SOMALIA.

In uno scontro a fuoco a nord di Mogadiscio muore il tenente Giulio Ruzzi
Ferito Franco Rattenni. Torna la paura alla vigilia del ritiro dei contingenti di pace

Agguati, rapine sparatorie Dieci vittime in sette mesi

Con l'uccisione del tenente Giulio Ruzzi ieri a Balad, sale a dieci il totale degli italiani morti in Somalia da quando è iniziato l'intervento umanitario internazionale. I feriti sono più di quaranta. Il primo episodio luttuoso per i nostri militari risale al 2 luglio scorso. Durante una perquisizione nei pressi del check point «Pasta» a Mogadiscio, tre soldati sono uccisi da armati somali: Andrea Millevoi, 21 anni, sottotenente dei Lanceri di Montebello, Stefano Paolicchi, 30 anni, sergente maggiore degli incursori del battaglione «Col Moschin», Pasquale Baccaro, 21 anni, paracadutista della Folgore. Il 3 agosto muore il parà Gionata Mancinelli, 20 anni, raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal suo stesso fucile. Il 15 settembre, nella zona del Porto Nuovo, alcuni cecchini somali uccidono i caporali della «Folgore» Giorgio Righetti e Rossano Visioli, entrambi di 20 anni, mentre fanno ginnastica. Vicino Balad, il 12 novembre, un gruppo di banditi somali rapina un autocarro proprio mentre passa un veicolo militare italiano. Nella sparatoria è ucciso il maresciallo Vincenzo Li Causi, 41 anni. Il 9 dicembre la crocerossina Maria Cristina Lulnetti, di 24 anni, è assassinata da un somalo armato in un ambulatorio vicino all'ambasciata italiana a Mogadiscio. Il 30 dicembre il soldato Tommaso Carrozza muore nel capovolgimento di un autoblindo.



Truppe italiane a Mogadiscio

Epaphoto

Ucciso mentre portava viveri

Scontro a fuoco a Balad, cade ufficiale italiano

In uno scontro a fuoco è morto ieri a Balad, una cittadina a nord di Mogadiscio, un ufficiale italiano, il tenente Giulio Ruzzi. Un altro soldato, il bersagliere Franco Rattenni, è stato gravemente ferito. Una colonna di mezzi di trasporto è stata attaccata da uomini armati mentre attraversava l'abitato. Lo scontro a fuoco è stato breve ma molto intenso. In tutta la Somalia sale la tensione nell'imminenza della partenza dei caschi blu.

■ MOGADISCIO Un altro militare italiano è caduto in Somalia Il tenente Giulio Ruzzi è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco nella cittadina di Balad a nord di Mogadiscio Con una colonna di mezzi di trasporto si era recato a Bulo Burti, distante poche decine di chilometri Lo scopo dell'operazione era il prelevamento di viveri, che sarebbero poi stati distribuiti alla popolazione locale Di ritorno dalla missione, proprio durante l'attraversamento di Balad, intorno alle tre e mezzo del pomeriggio di ieri, è scattato a sorpresa l'attacco Un'aggressione di banditi l'hanno definita esponenti del comando italiano, che ha la propria sede operativa a pochi chilometri dall abitato Nella sparatoria che è seguita, Ruzzi è stato ferito a morte È spirato mentre si cercava disperatamente di portarlo in elicottero nell'ospedale da campo di Giohar Con lui è stato colpito anche il soldato Franco Rattenni, ricoverato a Giohar in prognosi riservata Una scheggia lo ha raggiunto alla giugulare È stato operato e le sue condizioni restano gravi ma, a quanto ha comunicato il comando del contingente, non versa in imminente pericolo di vita

Il tenente Ruzzi aveva ventotto anni Era nato a Roma nel 1965 e risiedeva attualmente a Forlì Faceva parte del 66 reggimento di fanteria meccanizzata «Trieste» Rattenni ha 21 anni è nato a Colonia e abita all'Aquila È un bersagliere del 6 reggimento di stanza a Bologna Entrambi sarebbero rientrati in patria entro poche settimane Dei 2400 militari italiani 400 hanno già preso la via del ritorno, gli altri lasceranno la Somalia alla fine di marzo

Lo scontro a fuoco è durato pochi minuti ma a detta dei testimoni, è stato molto intenso Ancora non è stato possibile accertare con sicurezza a quali clan appartengano gli aggressori. Non è la prima volta che a Balad, località presso la quale il contingente Ibis si è trasferito dal settembre scorso, i soldati italiani si sono dovuti difendere da provocazioni e aggressioni L'imminenza della fine della missione internazionale ha ulteriormente acuito le tensioni politiche nel Paese I miliziani del generale Aidid rimasti relativamente tranquilli per qualche mese, sono tornati all offensiva Il signore della guerra, sulla quale l Onu a suo tempo aveva messo una taglia, teme di essere escluso dal governo del Paese quando si insedierà il consiglio nazionale di transizione del quale è presidente il suo grande rivale Ali Madhi

Un rapporto stilato di recente dai servizi di informazione delle Nazioni Unite ritiene Aidid in procinto di scatenare una nuova fase della guerra civile Nel mirino dei suoi miliziani sarebbero, secondo le informazioni raccolte, soprattutto i caschi blu asiatici, in maggioranza indiani e pachistani, che resteranno in Somalia dopo il prossimo ritiro dei contingenti militari dei Paesi occidentali Il contrammiraglio americano Howe, discusso protagonista della fase più sanguinosa del confronto tra i fautori di Aidid e le truppe dell'Onu, ha già dichiarato che la missione di pace in Somalia non si potrà considerare conclusa con la partenza del grosso dei caschi blu e che bisogna programmare una nuova fase di intervento internazionale

È in questa difficile fase di transizione che è maturato l'agguato di ieri Il colonnello Torcelli ha sostenuto ieri sera, nel corso di un intervista televisiva, che i comandi italiani da qualche tempo stavano sul chi vive e si attendevano un inasprimento della situazione Lo ha confermato lo stesso ministro della difesa Fabbri, nel comunicato con il quale ha dato notizia dello scontro di ieri pomeriggio «Come avevamo segnalato nel rapporto al Parlamento e al consiglio dei ministri – dice Fabbri – la prevista recrudescenza delle tensioni mentre è in corso il ritiro dei contingenti europei e di quello degli Usa trova puntuale riscontro nella realtà» I rischi sono gravi, aggiunge il ministro, nonostante «la scrupolosa pianificazione delle misure di sicurezza che abbiamo preso»

Con il tenente Ruzzi sale a dieci il contributo di vittime umane che l'Italia paga alla missione di pace in Somalia nove militari e una crocerossina. Lo scontro più grave, come si ricorderà, avvenne al posto di controllo «Pasta» di Mogadiscio, dove morirono tre soldati

Alla famiglia di Ruzzi hanno inviato messaggi di solidarietà e di condoglianze il ministro Fabbri e il presidente del consiglio Ciampi Entrambi ricordano le finalità di pace alle quali il giovane ufficiale ha sacrificato la vita La salma sarà portata oggi in Italia Partirà da Mogadiscio in mattinata, con un aereo militare diretto a Roma

La fidanzata lo aspettava per festeggiare il suo compleanno. Oggi la salma a Roma

«Tornava a fine mese per sposarsi»

Dovrebbe arrivare stasera a Roma la salma del tenente Giulio Ruzzi, ucciso ieri nell'agguato in Somalia. La fidanzata, Anna Rinaldi, lo aspettava per fine mese, quando avrebbero festeggiato il compleanno di lui, poi il matrimonio. Il padre di Franco Rattenni, il militare ferito: «L'ho implorato fino all'ultimo di non partire. Ma è un ragazzo generoso e non mi ha dato ascolto. Ora sta bene, ho parlato con lui al telefono».

CARLO FIORINI

■ ROMA Il tenente sarebbe rientrato in Italia a fine mese giusto in tempo per festeggiare i suoi 29 anni insieme a Anna Rinaldi, la sua fidanzata Lei da tre mesi aspettava la fine della missione a Roma, a casa dei genitori Avevano intenzione di sposarsi e di stabilirsi a Forlì, nell'appartamento di viale Bologna, che avevano comprato da poco Che il suo fidanzato, il tenente Giulio Ruzzi, era morto sotto i colpi dei cecchini lei lo ha saputo dal padre di lui L'uomo, che vive a Campobasso , il primo ad essere avvertito, è partito subito per la capitale, dove per questa sera è previsto l arrivo della salma «Era un ragazzo straordinario, ora in questa casa c è posto solo per le lacrime se era contento di partire? Non voglio dire nulla, si sa come va l'Italia», ha risposto ieri uno degli zii del ragazzo intento a consolare la nonna della vittima che aveva appena appreso la notizia dal telegiornale

«Qui in caserma avevamo solo il telefono del padre di Giulio, che vive a Campobasso ed ho chiamato lui Siamo distrutti e senza parole noi, che siamo suoi commilitoni Non ho modo di descrivere lo strazio del padre» ha raccontato ieri il tenente colonnello Meloni, comandante del 66°reggimento fanteria meccanizzato «Trieste», di stanza a Forlì È toccato a lui avvertire i familiari della vittima Per un'ora ha avuto la speranza di poter dire al padre di Giulio Ruzzi che il tenente era ancora vivo, magari di farlo addirittura parlare con lui telefonicamente, come hanno potuto fare i parenti del bersagliere Franco Ratteni, che dall ospedale di Ghioar dopo l'operazione ha potuto salutare il padre che vive all'Aquila «Mi ha detto che sta bene, non preoccuparti mi ha detto – ha raccontato Piero Rattenni piangendo – Fino all' ultimo momento l' avevo implorato di non partire ma lui è un ragazzo generoso e non mi ha dato ascolto perché voleva andare ad aiutare quella gente» Sua moglie Maria, era a casa di una parente e quando è rientrata non voleva credere a quanto era accaduto, poi ha sentito dai telegiornali che era tutto vero e soprattutto che suo figlio è salvo

Giulio Ruzzi, il tenente ucciso, era partito per la Somalia nel novembre 93 ed era addetto al vettovagliamento In caserma i suoi commilitoni hanno affermato che il Tenente era stato contento di partire e che considerava la missione umanitaria utile

Il 66° reggimento di fanteria «Trieste» al quale il tenente Ruzzi è stato assegnato fin dal 20 dicembre '89, è impegnato con altri cento uomini per la fase finale della missione Il compleanno, Giulio Ruzzi lo avrebbe compiuto il 24 febbraio, e quasi certamente lo avrebbe festeggiato a Cesano, il centro a pochi chilometri dalla capitale in cui risiedono i genitori della fidanzata, o nella casa dove il padre risiede con la seconda moglie a Campobasso Il tenente che è orfano di madre viveva a Forlì da quando era stato trasferito al reggimento «Trieste» Ma era nato a Roma come il padre, anche lui militare ma che si è trasferito a Campobasso nell'87 dopo il matrimonio con la seconda moglie

Pronto il piano per risanare il deficit

Austerity di Clinton «Punto sui giovani»

■ WASHINGTON Un investimento sul futuro (i giovani) vale dei sacrifici sul passato (gli anziani) sembra essere questa la filosofia che ispira il bilancio di previsione che il presidente Bill Clinton presenterà oggi al Congresso, stando ad anticipazioni di fonte «bene informata» Investire sul futuro significa che il governo spenderà più denaro per le scuole e i corsi di istruzione professionale, e finanzierà la costruzione di opere pubbliche per creare nuovi posti di lavoro Avranno inoltre la priorità alcuni settori che stanno particolarmente a cuore di Clinton, in particolare la sanità e la lotta contro il crimine Si stringeranno invece i cordoni della borsa per le forme «non produttive» di assistenza sociale soprattutto i sussidi per gli anziani e per i poveri «Nel 1995 – ha indicato una fonte governativa – in America si costruiranno più autostrade e meno case di riposo» Il bilancio prevede un deficit di 171 miliardi di dollari Le entrate saranno di 1 426 miliardi di dollari dei quali 1 388 di tasse È stato lo stesso Clinton in un discorso alla radio a spiegare le scelte compiute «Abbiamo tagliato le spese per certi programmi di assistenza vecchia maniera – ha sottolineato il presidente – in modo da ridurre il deficit e poter investire per il futuro» Il compito di entrare nel dettaglio di questa operazione di «chirurgia sociale» è toccato al segretario al Tesoro Lloyd Bentsen il quale ha precisato che saranno abbandonati 115 programmi di spesa pubblica per un totale di tre miliardi di dollari Ridotto drasticamente anche l «esercito» dei dipendenti pubblici meno 100 mila unità Tra gli interventi di assistenza sociale cui Clinton intende rinunciare vi sono il contributo per il riscaldamento alle famiglie povere (spesa 700 milioni di dollari) e la costruzione di alloggi per anziani (spesa un miliardo di dollari) Così come sarà messo da parte un ambizioso programma per rinforzare gli argini dei fiumi nelle zone alluvionali con un risparmio previsto di 242 milioni di dollari Aumenteranno i fondi a disposizione dei ministeri della Sanità del Lavoro dell Istruzione e della Giustizia per realizzare le riforme promesse da Clinton Tra le opere pubbliche che il governo intende costruire vi è una stazione ferroviaria nel cuore di Manhattan Costo previsto 315 milioni di dollari

La Finlandia sceglie il presidente

Eletto Martti Ahtisaari I socialdemocratici battono la candidata conservatrice

■ HELSINKI Martti Ahtisaari, 56 anni, ex diplomatico dell Onu, è il decimo presidente della Finlandia Quando l 87 per cento dei voti erano stati «scrutinati, Ahtisaari conduceva sulla sua avversaria Elisabeth Rehn con il 53,6 per cento dei suffragi contro il 46,4 della sua rivale Il tempo freddissimo, con temperature che oscillavano tra i –15 e i –30, non ha impedito un'alta affluenza alle urne I primi dati che giungevano dai seggi elettorali sembravano delineare un testa a testa tra i due candidati usciti vincitori al primo turno, insomma una lotta all ultimo voto Ma a far pendere decisamente la bilancia elettorale a favore del candidato socialdemocratico sono stati i voti inviati per posta una forma di voto scelta da 1 4 milioni di elettori su un totale di 2 4 milioni di aventi diritto In tarda serata, la conferma ufficiale sarà il socialdemocratico Ahtisaari con il 53 9 per cento dei voti a succedere a Mauno Koivisto restato in carica per 12 anni La sua avversaria conservatrice il cinquattottenne ministro della Difesa Elisabeth Rehn si attesta al 46 per cento una sconfitta netta che lascerà il segno, sostengono gli osservatori nel campo conservatore Per la prima volta la Finlandia eleggeva il suo presidente con il sistema del suffragio universale un elemento in più che sottolinea l importanza della vittoria di Ahtisaari E che quelle di ieri fossero elezioni «speciali» è confermato anche dall attenzione con cui l'opinione pubblica finlandese di solito non molto «passionale» per le cose della politica ha seguito le «edizioni speciali messe in onda dalla Tv per aggiornare i risultati «Da oggi si volta pagina» è stata la prima dichiarazione del vincitore Sono in molti ad augurarselo

Il Salvasalute
il primo mensile di sanità nato dopo Poggiolini
in edicola da giovedì
in regalo con
IL SALVAGENTE